



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

► Dialogo sociale e tripartismo.

Governare il cambiamento attraverso
un dialogo sociale inclusivo

Rapporto IV

Terza discussione ricorrente

Conferenza internazionale del lavoro

114^a sessione, giugno 2026



Messaggi principali

- Il dialogo sociale deve esprimere il proprio potenziale come meccanismo centrale di governance per gestire il cambiamento in un periodo di forte trasformazione del lavoro.
- Il mondo del lavoro è condizionato da molteplici tendenze e trasformazioni, che presentano sia opportunità che sfide. Ciò rende il dialogo sociale più centrale, ma anche più difficile da attuare efficacemente.
- Le istituzioni formali non hanno efficacia automatica. Per esserlo, devono essere soddisfatte determinate condizioni di partenza.
- Il dialogo sociale deve essere reso più inclusivo; le condizioni abilitanti devono rispettare la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva. Al contempo, le istituzioni del lavoro devono essere rafforzate.

Il dialogo sociale oggi si trova a uno stadio critico, tra rischi crescenti e rinnovata importanza

► Precedenti discussioni ricorrenti sul dialogo sociale

- **2013:** all'indomani della crisi finanziaria globale del 2008. Le emergenze economiche sono state affrontate tramite il dialogo sociale in alcuni paesi, mentre in altri, le riforme hanno limitato l'autonomia delle parti sociali e indebolito la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva.
 - Le conclusioni della Discussione ricorrente hanno ribadito la centralità del dialogo sociale nel modello di governance dell'OIL, evidenziando problemi persistenti (amministrazioni del lavoro sottofinanziate, limitata capacità di applicazione (enforcement), calo della copertura della contrattazione collettiva).
- **2018:** focalizzata sul futuro del lavoro, con attenzione al ruolo del dialogo sociale nella gestione delle transizioni.
 - Le conclusioni della Discussione ricorrente hanno sottolineato l'importanza della libertà di associazione e del riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva, richiamando il rafforzamento dell'impegno per l'inclusività e la promozione della ricerca, della formazione e sviluppo delle capacità nei sistemi di relazioni industriali.

► Il rapporto 2026 in sintesi (prima parte)

Introduzione

- Perché il dialogo sociale è importante
- Dalle strutture formali all'influenza reale

Stato del dialogo sociale in un mondo del lavoro che cambia

- A livello mondiale, regionale e nazionale
- Transizioni (tecnologia, cambiamento climatico, demografia, conflitti e disastri)
- Relazione tra diritti del lavoro e democrazia

Il rapporto 2026 in sintesi (seconda parte)

Creare un ambiente favorevole al dialogo sociale

- ▶ Promuovere relazioni industriali e istituzioni del lavoro solide
- ▶ Norme internazionali del lavoro e riforme legislative
- ▶ Amministrazione e ispezione del lavoro
- ▶ Accesso alla giustizia del lavoro

Meccanismi di dialogo sociale in azione

- ▶ Dialogo tripartito e bipartito
- ▶ Azioni dell'OIL
- ▶ Lezioni apprese

Organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati

- ▶ Sfide riguardo la rappresentatività
- ▶ Rafforzamento delle capacità

► Dalle strutture formali all'influenza reale

Il rapporto distingue tra l'istituzione di strutture formali di dialogo sociale e la creazione delle condizioni necessarie per un coinvolgimento autentico ed efficace.

Queste condizioni includono il rispetto della libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva. Senza questi diritti fondamentali, sia i meccanismi tripartiti sia quelli bipartiti non riusciranno a produrre cambiamenti concreti e significativi.

Una revisione delle valutazioni degli interventi sulle politiche per l'impiego di diversi paesi e settori (*Employment Impact Assessments, EmplA*) evidenzia questo divario di consultazione e partecipazione delle parti sociali.

Durante la realizzazione di quasi 100 valutazioni, solo il 37% includeva qualche forma di consultazione con le parti sociali, e il livello di coinvolgimento era spesso superficiale: solo il 7% coinvolgeva attivamente le parti sociali.

► Le istituzioni di dialogo sociale esistono nell'87% dei paesi Membri dell'OIL, ma permangono lacune significative.

► **87%**

► Perché il dialogo sociale è importante?

Ricerche e analisi provenienti da contesti diversi dimostrano che il coinvolgimento tripartito e bipartito può tradursi in miglioramenti concreti delle dimensioni del lavoro dignitoso.

- I contratti collettivi hanno consentito alle imprese di adottare modalità di lavoro flessibili, garantire la salute e la sicurezza sul lavoro e proteggere il reddito e la sicurezza dell'occupazione durante la pandemia di COVID-19 (Rapporto mondiale OIL sul dialogo sociale, 2022).
- Le imprese soggette a un maggiore controllo di conformità e in cui i meccanismi di dialogo sociale vengono promossi e sostenuti registrano un aumento dei ricavi da esportazione e dei volumi commerciali rispettivamente del 55% e del 50% (Ricerca accademica, Better Work Bangladesh).
- Livelli più elevati di copertura della contrattazione collettiva sono associati a minori disuguaglianze salariale, soprattutto se combinati con sistemi di salario minimo (Rapporto mondiale OIL sui salari 2024-25).

Lo stato del dialogo sociale nel mondo

La libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva sono sottoposti a minacce crescenti

Gli organi di vigilanza dell'OIL segnalano violazioni diffuse della libertà di associazione e del riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva:

- ▶ 78 casi dinnanzi al CAS e 1.545 osservazioni del CEACR su convenzioni relative a dialogo sociale e relazioni industriali
- ▶ Casi di persecuzione, intimidazione, detenzione arbitraria e altre forme di aggressione
- ▶ Circa il **58% di lavoratori e lavoratrici opera nell'economia informale**, in gran parte al di fuori dei meccanismi di partecipazione al dialogo sociale

▶ **34%**

degli Stati membri dell'OIL ha registrato un peggioramento della libertà di associazione e del riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva tra il 2021 e il 2024

▶ **18%**

degli Stati membri dell'OIL ha registrato un miglioramento

▶ **- 6.4% ▼**

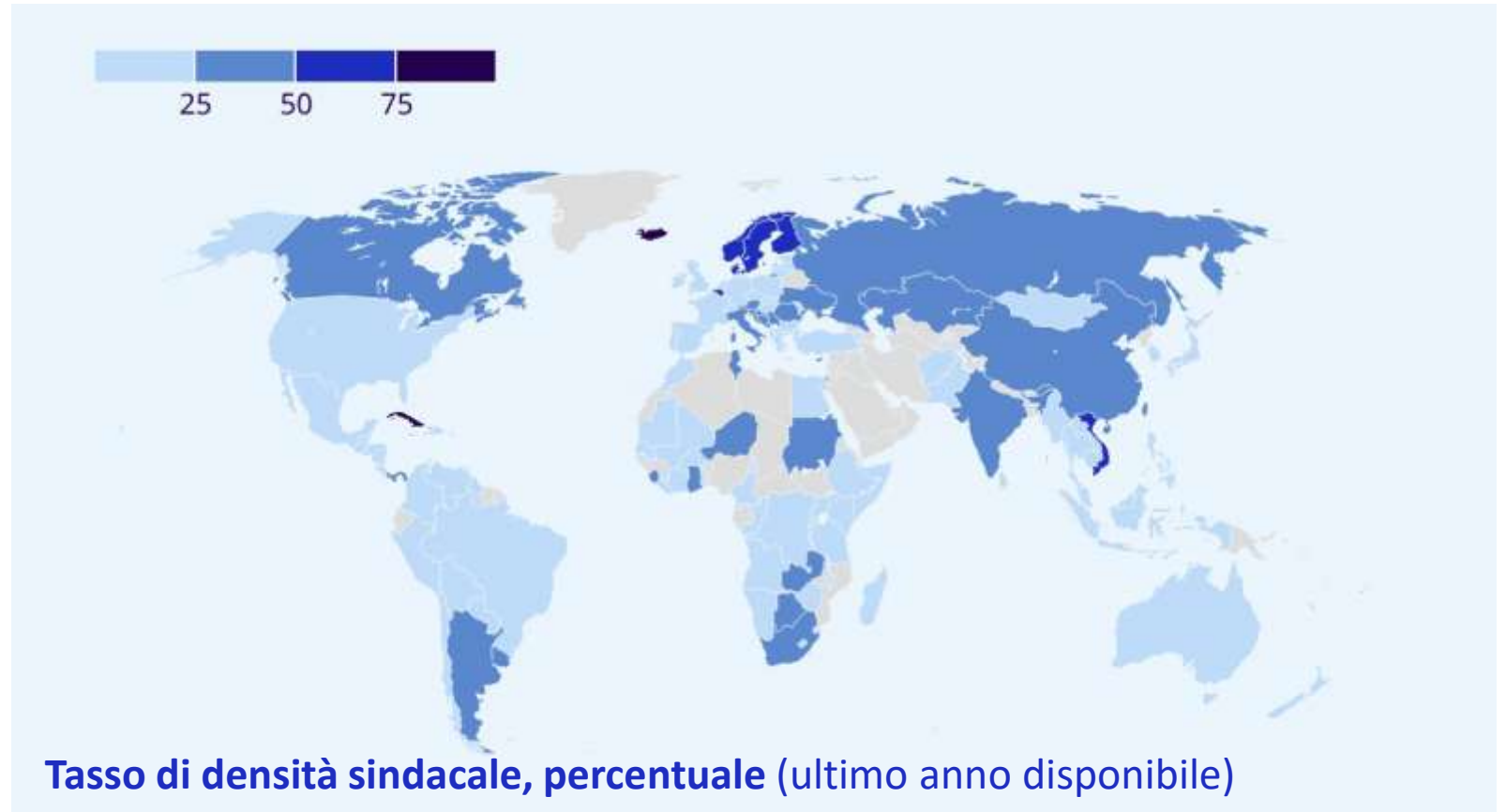
peggioramento della conformità nell'applicazione di questi diritti (media ponderata) a livello mondiale tra il 2015 e il 2024

Densità sindacale (o tasso di sindacalizzazione)

- 26,2% media mondiale ponderata per numero di lavoratori
- Tassi di sindacalizzazione stabili
- 7 paesi sopra il 50%, 91 sotto il 25%:
 - Asia e Pacifico: 34,6%
 - Europa e Asia centrale: 22,4%
 - Africa: 18,3%
 - Americhe: 13,3%
 - Stati arabi: dati non disponibili

(% di lavoratori che aderiscono a un sindacato)

Promuovere la giustizia sociale e il lavoro dignitoso

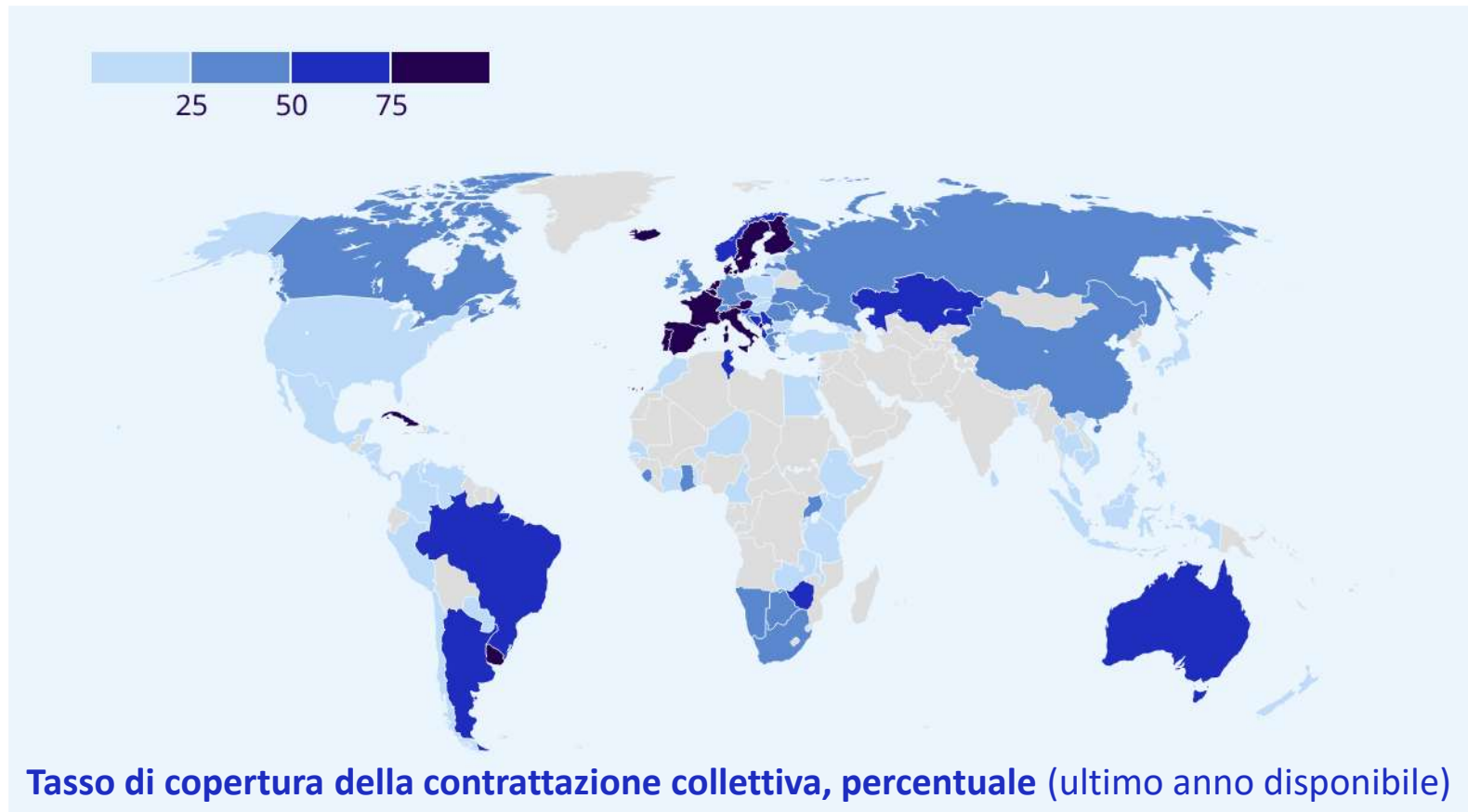


Fonte: OIL, "Industrial Relations Data (IRData)", banca dati ILOSTAT. Basato sugli ultimi dati disponibili per 132 paesi. I paesi in grigio sono quelli per i quali i dati non sono disponibili.

Copertura della contrattazione collettiva

- 33,4% a livello mondiale
- 14 paesi sopra il 75%, 53 sotto il 25%
 - Europa e Asia centrale: 47,7%
 - Africa: 18,1%
 - Americhe: 13,4%
 - Asia e Pacifico: 12,3%
 - Stati arabi: dati limitati

(% di lavoratori le cui retribuzioni e condizioni di lavoro sono determinate da contratti collettivi)



Fonte: OIL, "Industrial Relations Data (IRData)", banca dati ILOSTAT. Basato sugli ultimi dati disponibili per 103 paesi. I paesi in grigio sono quelli per i quali i dati non sono disponibili.

► Democrazia, disuguaglianze e dialogo sociale

- Il dialogo sociale è parte della governance democratica del lavoro e non solo uno strumento di gestione del mercato del lavoro.
- Organizzazioni dei datori di lavoro e sindacati forti, indipendenti e rappresentativi possono contribuire a ridurre le disuguaglianze, rafforzare il capitale democratico e ampliare la partecipazione.
- L'analisi dell'OIL su 115 paesi (2004–23) rileva che **un aumento di un'unità nelle violazioni dei diritti sindacali è associato a una diminuzione dell'1–2,5% della quota del reddito da lavoro**, implicando una maggiore disuguaglianza.
- L'analisi dell'OIL su 110 paesi (2000–23) mostra che **un maggior numero di violazioni della libertà di associazione e del riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva è associato a livelli più bassi di democrazia e a una minore probabilità di democratizzazione.**

La tutela della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva sostiene la giustizia sociale, la coesione sociale e la resilienza delle democrazie.

▶ Lezione apprese attraverso l'esperienza dell'OIL

L'analisi tecnica delle esperienze e buone pratiche rivela diversi insegnamenti trasversali:

- ▶ La natura a lungo termine dello sviluppo istituzionale del dialogo sociale richiede un sostegno tecnico continuo;
- ▶ La volontà politica dei governi e l'impegno genuino delle parti sociali sono prerequisiti essenziali;
- ▶ Diverse valutazioni mostrano che il dialogo sociale svolge un ruolo importante nello sviluppo di approcci integrati per la tutela di più diritti fondamentali.
- ▶ Un dialogo sociale efficace richiede un rafforzamento sistematico delle capacità di tutti i partner tripartiti per garantire una partecipazione effettiva e un impegno continuativo;
- ▶ L'istituzione di meccanismi di supporto mutuo tra paesi che affrontano sfide simili nel dialogo sociale consente la condivisione e l'apprendimento reciproco;
- ▶ Gli strumenti di dialogo sociale che utilizzano la lingua locale funzionano meglio;
- ▶ Quando il dialogo si rivela difficile, iniziare con temi condivisi (come la salute e la sicurezza sul lavoro e lo sviluppo delle competenze) può offrire punti di accesso per lo sviluppo delle capacità di dialogo sociale.

Parti sociali in un mondo del lavoro che cambia

La rappresentatività deve essere tutelata

- ▶ Un dialogo sociale efficace dipende da organizzazioni legittime, indipendenti e rappresentative.
- ▶ Criteri di rappresentatività chiari, oggettivi e specifici rispetto allo scopo. In caso contrario, la partecipazione può essere snaturata a causa della discrezionalità, frammentazione o interferenze.

L'Associazione consultiva dei datori di lavoro di Trinidad e Tobago ha lanciato una **piattaforma elettronica per la formazione, l'erogazione di servizi digitali e la continuità del business**.

Il Sindacato del lavoro verde e pulito del Pakistan: **15.000 registrazioni ai benefici della sicurezza sociale**.

La capacità e la portata devono espandersi

- ▶ Le organizzazioni dei datori di lavoro si stanno adattando alla digitalizzazione, lo sviluppo di competenze, il supporto a una transizione giusta, maggiore erogazione di servizi e attrazione di micro- piccole e medie imprese e unità economiche informali.
- ▶ I sindacati si stanno rinnovando organizzandosi nell'economia informale, tra i lavoratori delle piattaforme, tra i giovani, tra i migranti e tra i rifugiati, e attraverso strumenti digitali e nuove alleanze.
- ▶ I deficit di inclusività restano significativi: 6 lavoratori su 10 e 8 imprese su 10 operano nell'economia informale; su scala mondiale, i tassi di sindacalizzazione delle lavoratrici superano quelli dei lavoratori, eppure solo il 34% dei sindacati ha donne rappresentate negli organi esecutivi.

► Prospettive future. Cosa è necessario per rendere il dialogo sociale più efficace?/1

Migliorare l'ambiente favorevole e le istituzioni del lavoro

- Quadri normativi del lavoro inclusivi
- Amministrazione del lavoro dotata di risorse adeguate
- Ispezione del lavoro modernizzata, rafforzamento dell'applicazione della libertà di associazione e del riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva
- Meccanismi efficaci di prevenzione e risoluzione delle controversie di lavoro, accesso alla giustizia del lavoro
- Approcci integrati per sviluppare politiche e regolamentazioni più efficaci e inclusive, a sostegno del buon funzionamento del mercato del lavoro

Promuovere la rappresentanza e l'inclusività

- Approcci innovativi per estendere la rappresentanza e il dialogo sociale ai lavoratori e alle unità economiche che affrontano difficoltà nell'organizzarsi
- Particolare attenzione ai lavoratori nell'economia rurale, ai lavoratori migranti e alle micro-, piccole e medie imprese
- Rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali

► Prospettive future. Cosa è necessario per rendere il dialogo sociale più efficace?/2

Mettere in campo gli strumenti dell'OIL

- Rafforzare l'assistenza tecnica e lo sviluppo delle capacità per garantire la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva per i lavoratori e le imprese che non esercitano tali diritti
- Mobilitare risorse e meccanismi di coordinamento per un maggiore impatto attraverso un quadro d'azione integrato (One ILO) sul dialogo sociale efficace e inclusivo e sul rafforzamento delle istituzioni del lavoro
- Realizzare attività di ricerca e raccolta dati per colmare le lacune riguardo agli approcci efficaci per l'inclusione di lavoratori informali, lavoratori delle piattaforme e altri gruppi esclusi; nonché sui legami tra il dialogo sociale e altre aree di lavoro dell'OIL
- Nuova valutazione del lavoro dell'Ufficio sul dialogo sociale nel 2028, poiché la più recente è stata condotta nel 2005
- Alleanze strategiche per promuovere e espandere il dialogo sociale (ad esempio, all'interno del Sistema delle Nazioni Unite) e migliorare i meccanismi di partecipazione attraverso il dialogo sociale (ad esempio, approcci settoriali, iniziative di formalizzazione e trasformazione digitale)

Contatti

Ufficio internazionale del lavoro

Dipartimento per la Governance del lavoro
4, route des Morillons,
1211 Ginevra – CH
labgov@ilo.org
ilo.org/labgov

Ufficio per l'Italia e San Marino
Villa Aldobrandini
Via Panisperna 28
00184 Roma - I
rome@ilo.org
ilo.org/rome